

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 18 luglio 2008 - Deliberazione N. 1223 - Area Generale di Coordinamento N. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – **D.G.R.643/2006 - Programma di collaborazione tra la Regione Campania e il Comune di Napoli - Convenzione quadro tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli per la collaborazione in materia di Protezione civile - Rettifica.**

## **PREMESSO**

- Che la legge 24 febbraio 1992 n. 225 recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", la quale all'articolo 2, comma 1, prevede che gli eventi di cui alla lettera a) sono quelli che possono essere fronteggiati direttamente da parte dei singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria con le proprie risorse e gli eventi di cui alla lettera b) sono quelli che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria, mentre all'articolo, 6 comma 1, individua i soggetti che provvedono all'attuazione delle attività di protezione civile e prevede che a tal fine le strutture nazionali e locali di Protezione Civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati, e ancora, all'articolo 12, individua le competenze delle Regioni e all'articolo 15 le competenze del Comune e le attribuzioni del Sindaco in materia di Protezione Civile.
- Che l'articolo 108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 14 marzo 1997, n. 59", individua le "funzioni conferite alle regioni e agli Enti Locali" in attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi. Tale norma demanda in particolare alle Regioni l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti agli eventi di tipo b) di cui all'articolo 2 della legge 225/92 e ai Comuni l'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali; l'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale (tipo a) articolo 2, legge 225/92); la predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali; l'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza; l'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.
- Che l'articolo 63 della legge regionale 11 agosto 2001, n. 10, prevede, tra l'altro, che le attività di protezione civile di cui alla legge 225/92 e le funzioni trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 108 del D.L.vo n. 112/98 sono attuate dal Presidente della Giunta Regionale della Campania e/o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile che assicurano in caso di eventi calamitosi il coordinamento degli interventi da parte delle strutture regionali che svolgono attività nel campo della protezione civile, avvalendosi allo scopo del Settore regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, prevedendo altresì che, per specifici obiettivi di protezione civile, possano stipularsi convenzioni con altre Amministrazioni pubbliche.
- Che la Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 643 del 19 maggio 2006 ha approvato "il programma di collaborazione tra la regione Campania e il Comune di Napoli – Convenzione quadro tra la Regione Campania e il Comune di Napoli per la collaborazione in materia di Protezione Civile"
- Che parte integrante della succitata DGR 643/2006 era il progetto predisposto dal Comune di Napoli (allegato 1 alla Convenzione- Potenziamento e riorganizzazione delle strutture, materiali, attrezzature e mezzi di protezione civile"
- Che il Comune di Napoli in ossequio agli indirizzi della Relazione Programmatica 2006 – 2011 del Sindaco di Napoli, con la deliberazione n. 4309 del 22/12/2007, inviata in data 08/04/2008 prot. n. 899, ha provveduto ad approvare lo schema di convenzione quadro e il relativo atto di indirizzo programmatico recante "Programma per il potenziamento e la riorganizzazione di strutture, materiali, attrezzature e mezzi di protezione civile" per regolare i rapporti operativi fra la Regione Campania – Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio e il Comune di Napoli in materia di protezione civile
- Che il "Programma per il potenziamento e la riorganizzazione di strutture, materiali, attrezzature e mezzi di Protezione Civile" approvato dal Comune di Napoli con deliberazione 4309/2007, differisce da quello approvato in allegato alla convenzione quadro di cui alla DGR 643/2006, in quanto sono state sia meglio esplicitate le attività da realizzare in collaborazione con il Settore Programmazione Interventi di

Protezione Civile e sia perché è stato rimodulato il quadro economico che resta comunque invariato nell'importo complessivo.

### CONSIDERATO

- Che ad oggi non è stata ancora sottoscritta la convenzione quadro tra il Comune di Napoli e la Regione Campania approvata con DGR 643/2006
- Che la rimodulazione delle attività previste dall'atto di indirizzo programmatico "Programma per il potenziamento e la riorganizzazione di strutture, materiali, attrezzature e mezzi di Protezione Civile" approvato dal Comune di Napoli con deliberazione 4309/2007, modifica il precedente atto approvato dalla Giunta Regionale della Campania con DGR 643/2006.
- Che si rende necessario che la Giunta Regionale della Campania prenda atto delle citate modifiche all'atto di indirizzo programmatico "Programma per il potenziamento e la riorganizzazione di strutture, materiali, attrezzature e mezzi di Protezione Civile" che è parte integrante della DGR 643/2006 in quanto definisce in dettaglio gli ambiti di competenza e i rapporti di reciproca collaborazione tra i soggetti sottoscrittori della convenzione quadro.

### RITENUTO

- Di dover prendere atto delle modifiche all'atto di indirizzo programmatico "Programma per il potenziamento e la riorganizzazione di strutture, materiali, attrezzature e mezzi di Protezione Civile".
- Di dover modificare pertanto la DGR 643/2006 nella sola parte relativa all'allegato 1 alla convenzione che viene sostituito dal presente allegato A;
- Che in ordine alla copertura finanziaria dell'attività in oggetto "*si conferma quanto stabilito nella DGRC 643/2006 di far gravare l'onere relativo all'attuazione della convenzione sui fondi della Misura 1.6 del POR Campania 2000/2006 e sul fondo regionale di protezione civile di cui alla legge 388/2000 e s.m.i. e sui fondi del Bilancio Regionale, in quanto utilizzabili per le varie azioni ed attività previste*", utilizzando altresì per l'avvio del potenziamento del sistema operativo comunale di protezione civile la somma di euro 500.000,00 assegnata al Comune di Napoli con la medesima DGRC 643/2006, appostato sull'UPB 1.1.1., capitolo 1176 del fondo Regionale di Protezione civile;

### VISTI

- La legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 15;
- La legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- Il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- L'articolo 63 della legge regionale 11 agosto 2001, n. 10;
- La L.R. n. 25 del 29 dicembre 2005.
- Le D.G.R. citate in narrativa.

Propone e la Giunta, in conformità con voto unanime

### DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende di seguito integralmente riportato:

- 1) Di prendere atto delle modifiche all'atto di indirizzo programmatico "Programma per il potenziamento e la riorganizzazione di strutture, materiali, attrezzature e mezzi di Protezione Civile" (allegato A)
- 2) Di modificare pertanto la DGR 643/2006 nella sola parte relativa all'allegato 1 alla convenzione che viene sostituito dal presente allegato A .
- 3) Per la copertura finanziaria dell'attività in oggetto "*si conferma quanto stabilito nella DGRC 643/2006 di far gravare l'onere relativo all'attuazione della convenzione sui fondi della Misura 1.6 del POR Campania 2000/2006 e sul fondo regionale di protezione civile di cui alla legge 388/2000 e s.m.i. e sui fondi del Bilancio Regionale, in quanto utilizzabili per le varie azioni ed attività previste*", utilizzando altresì per l'avvio del potenziamento del sistema operativo comunale di protezione civile la somma di euro 500.000,00 assegnata al Comune di Napoli con la medesima DGRC 643/2006, appostato sull'UPB 1.1.1., capitolo 1176 del fondo Regionale di Protezione civile

4) Di inviare ad intervenuta esecutività, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, C.I.A., Protezione civile, all'AGC Gabinetto del Presidente, al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario  
*D'Elia*

Il Presidente  
*Bassolino*



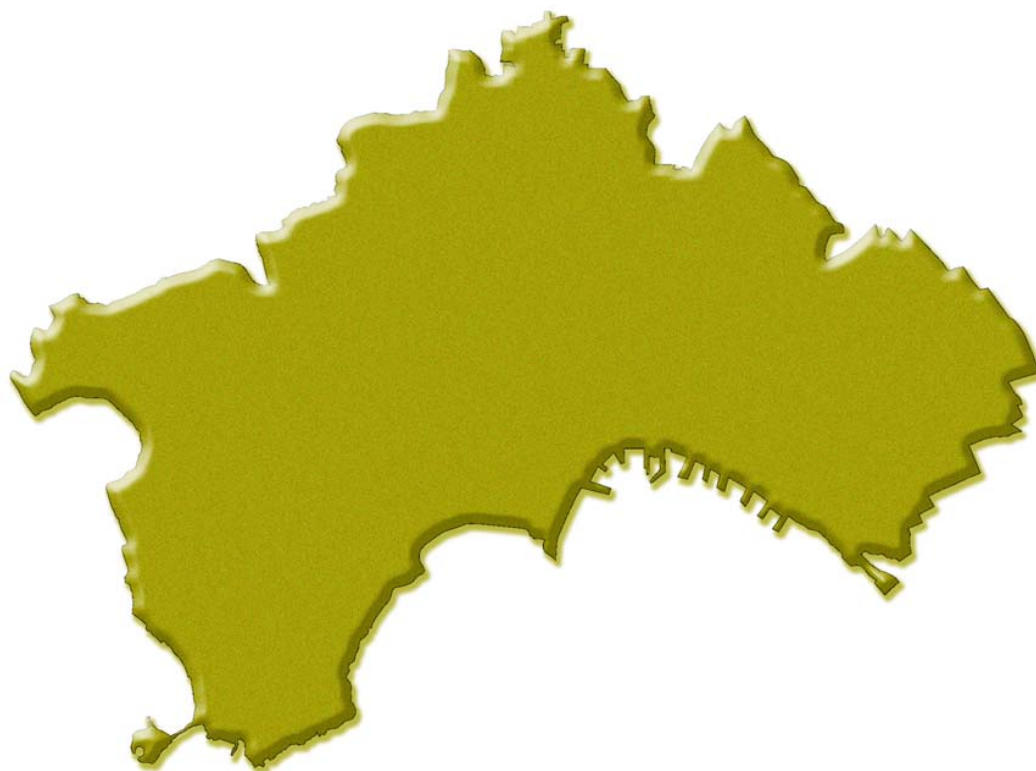
COMUNE DI NAPOLI

**Assessorato alla Protezione Civile e Difesa Suolo  
VII Direzione Centrale Sicurezza e Mobilità Urbana**

*U.O.A. Supporto Tecnico per le emergenze viabilistiche e le attività di pianificazione di Protezione Civile*

**Sistema Operativo di Protezione Civile della Città di Napoli  
- S O P C -  
integrato con il sistema regionale**

**PROGRAMMA PER IL POTENZIAMENTO E LA RIORGANIZZAZIONE DI  
STRUTTURE, MATERIALI, ATTREZZATURE E MEZZI  
DI PROTEZIONE CIVILE**



ALLEGATO ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA  
COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE TRA  
COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA

**Revisione**

**3**

**Ottobre 2007**

Comune di Napoli  
Assessorato alla Protezione Civile e Difesa Suolo  
VII<sup>a</sup> Direzione Centrale Sicurezza e Mobilità Urbana  
U.O.A. Supporto Tecnico per le Emergenze Viabilistiche e le Attività di Pianificazione  
di Protezione Civile

***Sistema Operativo di Protezione Civile della Città di Napoli – SOPC  
integrato con il sistema regionale***

PROGRAMMA PER IL POTENZIAMENTO E LA RIORGANIZZAZIONE DI STRUTTURE,  
MATERIALI, ATTREZZATURE E MEZZI DI PROTEZIONE CIVILE

Allegato alla convenzione quadro per la collaborazione in materia di Protezione  
Civile tra Comune di Napoli e Regione Campania

<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>1</b>
<b>1.1. Legislazione in materia di Protezione Civile</b>	<b>1</b>
<b>1.2 Dati Territoriali</b>	<b>2</b>
<b>1.3 Rischi del territorio</b>	<b>3</b>
<b>2. LA PROTEZIONE CIVILE NEL COMUNE DI NAPOLI</b>	<b>5</b>
<b>2.1 La Direzione Centrale VII – Sicurezza e Mobilità Urbana</b>	<b>5</b>
2.1.1 Il Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile	6
2.1.2 Il Servizio Direzione Centrale	7
2.1.3 L’U.O.A. Supporto Tecnico per le emergenze viabilistiche e le attività di pianificazione di Protezione Civile	8
2.1.4 Il Servizio Sicurezza geologica e sottosuolo	8
2.1.5 Il Servizio Sicurezza abitativa	9
2.1.6 Il Servizio Viabilità e Traffico	9
<b>2.2 Il coordinamento a livello comunale in materia di Protezione Civile</b>	<b>10</b>
2.2.1 Organizzazione, risorse, attività	12
<b>2.3 Gli interventi di emergenza in Protezione Civile</b>	<b>14</b>
<b>3. IL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL SISTEMA OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)</b>	<b>18</b>
<b>3.1 Finalità</b>	<b>18</b>
<b>3.2 Pianificazione di emergenza</b>	<b>19</b>
3.2.1 Parte generale	20
3.2.2 Lineamenti di pianificazione	20
3.2.3 Modello di intervento	21
<b>3.3 Le strutture di controllo del territorio e di gestione delle emergenze</b>	<b>22</b>

<b>COMUNE DI NAPOLI</b>	<b>ALLEGATO 1</b>
3.3.1 Centro Situazioni	23
3.3.2 Centrale Operativa Interventi	23
3.3.3 Strutture decentrate	24
3.3.4 Presidi Municipali	25
<b>3.4 Infrastruttura tecnologica ed informatica</b>	<b>26</b>
3.4.1 Sistema Informativo Territoriale di Protezione Civile	26
3.4.2 Strumenti operativi	28
<b>3.5 Attrezzature, mezzi e materiali specialistici</b>	<b>30</b>
<b>3.6 Nucleo Comunale e Associazioni di Volontari di Protezione Civile</b>	<b>30</b>
<b>3.7 Formazione, informazione, educazione</b>	<b>30</b>
3.7.1 Attività di formazione	30
3.7.2 Attività di informazione ed educazione	31
<b>3.8 Collaborazione interistituzionale</b>	<b>31</b>
3.8.1 Gli accordi e le intese con gli Enti esterni	32
<b>4. SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE – SOPC –QUADRO RIEPILOGATIVO</b>	<b>33</b>
<b>4.1 Obiettivi attuativi</b>	<b>33</b>
<b>4.2 Organigramma funzionale</b>	<b>38</b>
<b>4.3 Quadro economico</b>	<b>39</b>
<b>APPENDICE I: PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>i</b>
<b>I.1 Estratto dalla Legge 24 Febbraio 1992, n. 225</b>	<b>i</b>
<b>I.2 Estratto dal Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112</b>	<b>i</b>
<b>I.3 Estratto dal Decreto Legislativo 17 Agosto 1999, n. 334</b>	<b>ii</b>
<b>I.4 Estratto dalla Circolare PCM – Dipartimento Protezione Civile - del 30 settembre 2002, n. 5114</b>	<b>iii</b>
<b>APPENDICE II: IL SISTEMA PROCEDURALE NAZIONALE</b>	<b>vi</b>

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1. Legislazione in materia di Protezione Civile

La L. 225/92, ha introdotto un nuovo modello organizzativo del sistema nazionale di Protezione Civile, articolato a rete sul territorio, che configura la Protezione Civile come attività multidisciplinare la cui competenza è affidata alle Autonomie Locali, alle Regioni ed allo Stato. In tale ottica, il Servizio Nazionale di Protezione Civile si articola su diversi livelli di competenze e di responsabilità, sulla base delle dimensioni, dell'intensità e della tipologia dell'evento calamitoso atteso.

Il primo livello è quello comunale, che individua nel Sindaco l'autorità di Protezione Civile attribuendogli il compito di vigilare ed affrontare le situazioni di emergenza di carattere locale provvedendo all'attuazione di tutti gli interventi urgenti a tutela della pubblica e privata incolumità.

Un secondo livello, attivo in situazioni critiche più complesse o che interessano un ambito territoriale sovracomunale, vede il coinvolgimento della Provincia e dell'Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura).

Un terzo livello di competenze riguarda le emergenze che interessano l'ambito regionale, e in tali casi è previsto l'intervento della Protezione Civile Regionale.

Nelle situazioni più gravi interviene inoltre la Protezione Civile nazionale e la responsabilità degli interventi viene assunta direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri tramite il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Le competenze dei Comuni e le conseguenti attribuzioni del Sindaco in materia di Protezione Civile, sono sancite dall'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 di istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile che, al comma 1, recita: *"nell'ambito del quadro ordinamentale di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di autonomie locali, ogni comune può dotarsi di una struttura di protezione civile"*. Il comma 3 del medesimo articolo stabilisce inoltre che *"il Sindaco è autorità comunale di protezione civile"*.

Nell'ambito del Servizio Nazionale di Protezione Civile, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 112/98, i Comuni hanno facoltà di provvedere alla redazione del piano comunale d'emergenza e, in base alle capacità tecniche organizzative, hanno il compito di provvedere a tutti gli interventi urgenti a tutela della pubblica e privata incolumità.



## 1.2 Dati Territoriali

La città di Napoli si estende per circa 10 km lungo il litorale settentrionale dell'omonimo Golfo sul mare Tirreno ed è delimitata a Est dal sistema vulcanico Somma - Vesuvio, a Nord dalla piana campana, a Sud dal mare, ad Ovest dai Campi Flegrei.

La morfologia del territorio napoletano trae le sue origini dal susseguirsi di numerosi eventi vulcanici: le rocce presenti, in prevalenza Tufo Giallo Napoletano, sono state in gran parte prodotte dall'attività vulcanica della caldera dei Campi Flegrei e secondariamente da quella del Somma - Vesuvio. Da ciò deriva la particolare conformazione orografica del territorio comunale caratterizzata da aree collinari che degradano verso aree costiere pianeggianti con dislivelli e pendenze significative.

La quota più elevata è rappresentata dalla collina dei *Camaldoli* (454 mt slm) che si affaccia ad Ovest sulla piana di *Pianura* (175 mt slm) e di *Soccavo* (100 mt slm), a Sud - Est sul pianoro del *Vomero* che culmina nella zona di S. Martino, a Nord - Est, con una graduale variazione di pendenza raggiunge la piana dell'aeroporto di *Capodichino* dalla quale si diparte la piana del *Sebeto - Volla* che, estendendosi ad oriente fino alla zona portuale, va a costituire la piana costiera che separa il territorio comunale da quello dei comuni vesuviani.

Dal Vomero si diparte un costone stretto e continuo che, andando a costituire la collina di Posillipo, degrada con salti morfologici sino alla piana di Fuorigrotta - Bagnoli. Anche nell'entroterra cittadino sono presenti diversi costoni tufacei di altezza fino al centinaio di metri, lungo la costa (Pizzofalcone, Posillipo) ed all'interno (Soccavo, Pianura, Sanità).

Ai margini delle colline si sviluppano i profondi solchi dei valloni dell'Arenaccia, dell'Arena alla Sanità, dell'Arenella. Questi valloni costituiscono vie naturali al deflusso delle acque piovane.

I limiti amministrativi del Comune racchiudono un'area di 117,27 kmq. con una popolazione residente di 1.004.500 cui corrisponde una densità abitativa pari a 8.566 abitanti per chilometro quadrato.

La città conta 38.768 edifici di cui 34.206 ad uso abitativo, 1.064 km di strade comunali e 94 km di autostrade, 1.280 km di rete fognaria e 2.311 km di rete dell'acquedotto, quasi 8 km<sup>3</sup> di cavità sotterranee.

Napoli ospita inoltre una popolazione residente di oltre 1.000.000 di abitanti e alcune centinaia di migliaia di persone non residenti che raggiungono ogni giorno la città per motivi di lavoro, istruzione, svago.

### 1.3 Rischi del territorio

Il territorio del Comune di Napoli e dei comuni limitrofi, ad esso conurbati e parte dell'area metropolitana di Napoli, è esposto a numerosi e rilevanti rischi naturali (idrogeologico, sismico e vulcanico) e antropici (industriale, chimico, incendi boschivi, trasporti, ambientale etc.).

E' da evidenziare che il territorio della Campania è particolarmente suscettibile al dissesto idrogeologico ed in particolare è soggetto a dissesti dipendenti da frane, colate di fango, sprofondamenti per la presenza di cavità sotterranee, per fenomeni alluvionali, per l'erosione dei versanti e delle aree costiere.

Il territorio napoletano è particolarmente a rischio di frane lungo i pendii in terreno sciolto (pozzolane, terreni di riporto), di crollo dei costoni in tufo, di cedimenti delle cavità sotterranee, allagamenti nelle zone ribassate della città, voragini nelle strade.

La sismicità della città di Napoli non è elevata, se raffrontata alle zone dell'Appennino Campano: le aree del Matese, del Sannio e dell'Irpinia in particolare, sono quelle a più elevato rischio sismico. Gli esperti, infatti, ritengono che in città possa verificarsi uno scuotimento moderato, di intensità massima pari al VI – VII grado della scala Mercalli. Pertanto le norme di costruzione da rispettare per la realizzazione di edifici in città prevedono metodi e tecniche che tengano in debito conto tale livello di sismicità.

Tuttavia, sebbene Napoli non ricada tra le zone maggiormente esposte, il patrimonio edilizio esistente, soprattutto nel Centro Storico, risale ad epoche antiche, quando ancora non si conoscevano le tecniche di costruzione antisismica, ed è per questo particolarmente vulnerabile: la vetustà e lo stato di manutenzione carente di molti edifici, infatti, aumenta notevolmente il rischio di dissesti e crolli in caso di scosse sismiche anche non violente.

L'area del napoletano è inoltre interessata dalla presenza di due tipi diversi di vulcano: il Vesuvio, ad apparato centrale, ed i Campi Flegrei, a campo vulcanico con diversi centri di emissione.

A causa dell'elevata urbanizzazione sviluppatasi alle sue falde, il Vesuvio è oggi uno dei vulcani a rischio più elevato al mondo. La sua ultima eruzione è avvenuta nel 1944 ed attualmente esso si trova in stato di quiescenza con possibilità di riprendere l'attività eruttiva in futuro. I Campi Flegrei sono invece una caldera vulcanica attualmente in fase di riposo e, come il Vesuvio, presentano un rischio molto elevato per la presenza di numerosi centri abitati nell'area e per la loro immediata vicinanza alla città di Napoli.

Nel territorio del Comune di Napoli, sono presenti industrie per le quali in osservanza degli obblighi di legge è stato predisposto un Piano d'emergenza esterno per incidente rilevante.

Il Piano di emergenza esterno interessa l'area orientale del Comune di Napoli, ove sono ubicati i principali stabilimenti, e l'oleodotto che collega la darsena petroli ai depositi costieri; esso suddivide l'area orientale in tre differenti zone di rischio sulla base della valutazione dell'impatto che un evento incidentale comporterebbe sulla popolazione e sull'ambiente, ed indica le procedure che ciascun Ente coinvolto nella gestione dell'emergenza deve rispettare.

Poiché Napoli è la più grande città del meridione d'Italia, soggetta ad elevati flussi di persone e concentrazioni di risorse economiche, culturali, produttive, è necessario tenere in debito conto la possibilità che un evento anche di modesta entità possa determinare conseguenze rilevanti a causa del panico diffuso, del possibile arresto delle attività sociali ed economiche, del danneggiamento di strutture vitali, come ospedali ed uffici pubblici.

Pertanto, anche in relazione al carico di popolazione gravitante nell'area (40% circa della popolazione regionale), nonché dei beni esposti ai rischi suddetti e del ruolo di cerniera nei collegamenti fra Nord e Sud del Paese, svolto a livello territoriale nazionale dall'area metropolitana, si rende necessario rafforzare e rendere maggiormente efficiente il sistema di protezione civile nell'area medesima. Ciò al fine di conferire maggiore sicurezza alla popolazione, tempestività d'azione in caso di emergenze anche di livello nazionale (eventi di tipo c), art. 2 della L. 225/92) e al fine di ridurre i disagi nei casi di quelle emergenze che, verificatasi sul territorio campano, producono effetti indotti sull'intero territorio nazionale.

Il presente programma, allegato alla convenzione quadro per la collaborazione in materia di Protezione Civile tra Comune di Napoli e Regione Campania prevede la definizione del Sistema Operativo di Protezione Civile della Città di Napoli – SOPC integrato con il sistema regionale, attraverso la realizzazione di un programma per il potenziamento e la riorganizzazione di strutture, materiali, attrezzature e mezzi di protezione civile del Comune di Napoli.

## 2. LA PROTEZIONE CIVILE NEL COMUNE DI NAPOLI

### 2.1 La Direzione Centrale VII – Sicurezza e Mobilità Urbana

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 426 del 22 Febbraio 2003, l'Amministrazione Comunale ha approvato il Nuovo Ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Comune di Napoli.

In attuazione del punto 4 della deliberazione sopra richiamata, il Direttore Generale, con disposizione n. 87 del 24 Giugno 2003, ha provveduto a definire l'organizzazione delle strutture apicali e dei servizi di cui esse si compongono, individuando nella Direzione Centrale VII "Sicurezza e Mobilità Urbana" e negli Uffici ad essa afferenti, la struttura competente in materia di gestione delle emergenze e delle attività di Protezione Civile.

Sulla base della recente riorganizzazione<sup>1</sup>, la Direzione Centrale Sicurezza e Mobilità Urbana, articolata in due distinte aree denominate rispettivamente "Sicurezza Urbana" e "Mobilità Urbana", si compone dei seguenti Uffici:

#### Staff del Direttore Centrale

- Servizio Direzione Centrale
- Unità Operativa Autonoma Supporto Tecnico per le emergenze viabilistiche e le attività di pianificazione di Protezione Civile

#### Area denominata Sicurezza Urbana

- Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile
- Servizio Sicurezza Geologica e Sottosuolo
- Servizio Sicurezza Abitativa

#### Area denominata Mobilità Urbana

- Servizio Viabilità e Traffico
- Servizio Dati traffico e regolazione semaforica
- Servizio Programmazione promozione e controllo servizi di Trasporto Pubblico

Di seguito si riassumono funzioni, materie ed attività attribuite ai Servizi ed alle Unità Operative Autonome incardinate nella Direzione Centrale VII, per quanto attiene alla gestione organizzativa e tecnica delle attività di Protezione Civile, nonché per gli aspetti ad essa attinenti in situazioni di emergenza.

---

1 Cfr.: disposizione del Direttore Generale n. 14 del 22.6.2005, a parziale modifica dell'allegato 9 alla disposizione n. 87 del 24 Giugno 2003.

### 2.1.1 Il Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile

Nell'ambito delle competenze attribuite al Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile, il Servizio, quale struttura competente per la gestione dell'emergenza, esercita le seguenti funzioni, materie e attività nel settore della Protezione Civile:

- a) attività di informazione ed *intelligence* in materia di sicurezza pubblica in collaborazione con le forze dell'ordine, Prefettura e Questura;
- b) supporto tecnico al Sindaco ed all'Assessore delegato nelle riunioni del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica;
- c) monitoraggio permanente del territorio cittadino a fini di sicurezza;
- d) supporto generale di carattere tecnico agli interventi di emergenza sulla sicurezza a supporto del Sindaco;
- e) coordinamento e realizzazione dei piani, dei programmi e delle attività di protezione civile per la cittadinanza, nonché predisposizione del Piano di Protezione Civile. In tal senso il servizio predisporrà e aggiornerà il regolamento comunale di organizzazione nei casi di emergenza dichiarata dal Sindaco che sarà approvato dalla Giunta Comunale e inserito nel Regolamento degli uffici e dei servizi dell'Ente e che sarà competente a regolare il funzionamento degli stessi nei casi emergenziali;
- f) gestione dei rapporti con le autorità di governo, centrali e periferiche competenti per i piani e per le operazioni di protezione civile;
- g) programmazione e gestione delle attività di raccordo operativo con le strutture di volontariato, con i Vigili del fuoco e con i servizi di emergenza sanitaria;
- h) coordinamento e gestione dei gruppi di volontariato per l'assistenza alla sicurezza dei cittadini in occasione di grandi eventi di interesse dell'amministrazione;
- i) attività di supporto effettuate dalla protezione civile alle manifestazioni o eventi organizzati o patrocinati dal Comune o dove vi sia notevole affluenza di pubblico;
- j) coordinamento e gestione del gruppo comunale di protezione civile;
- k) gestione delle attività di manutenzione e acquisizione di beni e servizi inerenti alle attività generali di protezione e gestione delle emergenze a favore della popolazione civile colpita da calamità naturali o da eventi eccezionali. Gestione dei magazzini relativi;

- l) gestione centralizzata delle richieste e delle autorizzazioni agli interventi da parte di dipendenti comunali dei diversi servizi in regime di reperibilità e relativa rendicontazione e certificazione;
- m) coordinamento generale delle sale operative, dei ponti radio e dei servizi di telefonia mobile di emergenza. Nell'ambito della predetta attività il servizio progetterà, realizzerà e gestirà il numero unico per gli interventi di emergenza nel territorio cittadino, promuovendo le necessarie intese con i servizi dello Stato, della Regione, della Sanità pubblica nonché di enti ed istituzioni deputati a interventi vari di carattere urgente o emergenziale;
- n) gestione delle attività del turno di guardia h 24 di concerto con il Direttore Centrale;
- o) servizio di primo intervento per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza di opere stradali sancito con deliberazione di G. C. n. 1910 del 10 maggio 2005;

Il dirigente responsabile del Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile svolge le funzioni di Disaster Manager in caso di dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Sindaco e, nelle sue funzioni, agisce in diretto rapporto con il Sindaco stesso.

### 2.1.2 Il Servizio Direzione Centrale

Per quanto attiene alla materia trattata, al servizio sono attribuite le seguenti funzioni, materie e attività:

- a) gestione attività di supporto al Direttore Centrale nell'attività di direzione ed in particolare in quella d'impulso effettuata attraverso l'emanazione di apposite direttive verso i dirigenti responsabili dei servizi;
- b) gestione delle attività di supporto tecnico al turno di guardia, di competenza del servizio Protezione civile, per interventi nelle ore diurne feriali ed in caso di elevata emergenza;
- c) attività di raccordo con la struttura del Commissariato per il Sottosuolo;
- d) attività di segreteria della Conferenza Permanente dei Servizi per l'organizzazione dei piani di traffico, dei mezzi di trasporto pubblico, delle attività di supporto legate ad eventi di particolare rilevanza, all'attivazione dei cantieri di lavoro, ovvero allo svolgersi di manifestazioni pubbliche e private sul territorio cittadino.

### 2.1.3 L'U.O.A. Supporto Tecnico per le emergenze viabilistiche e le attività di pianificazione di Protezione Civile

Per quanto attiene alla materia trattata, all'U.O.A. sono attribuite le seguenti funzioni, materie e attività:

- a) supporto alla Conferenza Permanente dei Servizi per l'organizzazione dei piani di traffico, dei mezzi di trasporto pubblico, delle attività di supporto legate ad eventi di particolare rilevanza, all'attivazione dei cantieri di lavoro, ovvero allo svolgersi di manifestazioni pubbliche e private sul territorio cittadino;
- b) supporto alle attività della VII Direzione Centrale per la gestione degli interventi in emergenza sulla viabilità:
  - interventi sul posto supporto attività delimitazione area;
  - funzioni di raccordo tra Enti/Servizi competenti per l'ottimizzazione della viabilità d'emergenza;
  - coordinamento dispositivo di viabilità provvisorio (segnalamento provvisorio, deviazione veicoli pubblici/privati, localizzazione presidi PM/PC), comunicazione enti interessati: servizi di emergenza, aziende, utenza privata.
  - trasferimento dati ai servizi competenti nonché alla Conferenza Permanente dei Servizi per i cantieri stradali per predisposizione delle ordinanze concernenti piano di traffico temporaneo;
  - comunicazione esterna dei dispositivi attuati;
  - monitoraggio cantieri (analisi impatto, modifiche in corso d'opera).
- c) supporto tecnico per le emergenze e le attività di pianificazione del Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile:
  - per la specifica competenza tecnica, definizione dei piani, dei programmi e delle attività di protezione civile per la cittadinanza, nonché cura della redazione dei Piani di Protezione Civile, di concerto con il dirigente del Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile;
  - per la specifica competenza tecnica, turno di guardia h 24, di concerto con il Direttore Centrale ed il dirigente del Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile.

### 2.1.4 Il Servizio Sicurezza geologica e sottosuolo

Per quanto attiene alla materia trattata, al servizio sono attribuite le seguenti funzioni, materie e attività:

- a) controllo della stabilità dei pendii, dei costoni, dei muri di contenimento e delle cavità, con eventuale monitoraggio delle aree o strutture interessate;

- b) adozione dei provvedimenti, connessi alla tutela della pubblica e privata incolumità in relazione a situazione di instabilità dei costoni, dei pendii, delle cavità e dei muri di contenimento ed ai dissesti di natura idrogeologica;
- c) supporto alle attività geotecniche del Commissariato per il sottosuolo ed acquisizione delle relative competenze al termine della gestione straordinaria;
- d) emissione di diffide ed ordinanze sindacali di sgombero e di lavori di assicurazione;
- e) censimento e verifica delle cavità del sottosuolo; realizzazione e gestione della banca dati del sottosuolo comunale;
- f) consulenza di natura geologica e geotecnica per le opere d'arte di competenza e responsabilità di altri servizi in relazione a muri di contenimento, pendii, costoni e cavità sottesi o comunque inerenti ad immobili o aree di proprietà comunale.

#### 2.1.5 Il Servizio Sicurezza abitativa

Per quanto attiene alla materia trattata, al servizio sono attribuite le seguenti funzioni, materie e attività:

- a) controllo in ordine alle condizioni statiche dei fabbricati attinenti al patrimonio edilizio privato ed interventi connessi alla tutela della pubblica e privata incolumità, con eventuale monitoraggio delle strutture;
- b) attività di prevenzione in relazione alle condizioni di staticità dei fabbricati; in tal senso si relaziona al servizio "Edilizia privata e sportello unico dell'edilizia", della Direzione Centrale VI;
- c) emissione diffide ed ordinanze sindacali di sgombero e/o lavori di assicurazione; realizzazione di messa in sicurezza (risanamento e/o demolizioni) in caso di incipiente collasso strutturale.

#### 2.1.6 Il Servizio Viabilità e Traffico

Per quanto attiene alla materia trattata, al servizio sono attribuite le seguenti funzioni, materie e attività:

- a) analisi e governo della viabilità nei momenti eccezionali o di emergenza (grandi eventi, esecuzione di lavori stradali, calamità naturali ecc.);
- b) gestione delle centrali operative tecnologiche connesse con la viabilità e il traffico (Progetto *Atena*, servizi informativi per la viabilità, videosorveglianza del traffico urbano e progetti simili) in costante coordinamento con la struttura della protezione civile deputata al governo complessivo delle sale operative d'intervento;



- c) pianificazione dei flussi di viabilità e studio, progettazione di dispositivi per l'ottimizzazione del traffico urbano.
- d) realizzazione di statistiche dell'incidentalità, classificazione delle strade e piazze a rischio, conseguente redazione ed attuazione dei Piani per la sicurezza stradale.

## 2.2 Il coordinamento a livello comunale in materia di Protezione Civile

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco, come stabilito dall'Art. 15, comma 3 della citata Legge 225/92, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Il dirigente responsabile del Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile svolge le funzioni di Disaster Manager in caso di dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Sindaco e, nelle sue funzioni, agisce in diretto rapporto con il Sindaco stesso.

Nel momento in cui il Sindaco dichiara lo stato di emergenza su parte o sull'intero territorio comunale, il Dirigente del Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile, d'intesa con il Direttore Centrale Sicurezza e Mobilità Urbana, assume pertanto il compito di coordinare tutte le attività ed i servizi comunali che intervengono nelle diverse attività connesse. In tali periodi, il Comitato di Direzione di cui all'art. 47 del Regolamento di Organizzazione comunale è direttamente presieduto dal responsabile del Servizio su delega concessa dal Direttore Generale. Conseguentemente in tali casi il responsabile del servizio utilizzerà il personale e le strutture del servizio dipartimentale della Direzione Generale competente per le attività di supporto al Comitato di Direzione.

Nell'ambito della funzione generale precedentemente descritta, l'intervento in emergenza a livello comunale viene gestito con il concorso di tutte le Direzioni ed i Dipartimenti dell'Amministrazione per ciò che attiene alle proprie competenze specifiche ed alla disponibilità di risorse attribuite, sia per quanto concerne le attività connesse alla gestione delle situazioni di crisi (macroemergenze) che nella risoluzione di microemergenze di impatto limitato.

In particolare, per quanto attiene alle funzioni, materie ed attività attribuite al Servizio Direzione ed agli altri Servizi afferenti alla Direzione Centrale Patrimonio e Logistica, il Servizio Autoparco Veicoli Commerciali provvede a mettere a disposizione la propria flotta di veicoli, il Servizio Gestione del Verde Pubblico collabora con i propri mezzi agli interventi a tutela della pubblica incolumità specie

al verificarsi di eventi che colpiscono aree urbane a verde e alberature, il Servizio Tecnico del Patrimonio è preposto al controllo di gestione del patrimonio immobiliare comunale ed alla verifiche di sicurezza su tali immobili. In casi rilevanti per complessità o per delicatezza – in particolare quando la questione rilevi in materia di ordine e sicurezza pubblica – il Direttore Centrale Patrimonio e Logistica opera direttamente per garantire le attività di sgombero di immobili, locali e spazi pubblici sia utilizzando proprio personale che comandando all'uopo personale del servizio "conservazione, manutenzione e logistica sedi uffici e servizi".

Per quanto concerne i Servizi afferenti alla Direzione Centrale Lavori Pubblici, il Servizio Progettazione, realizzazione e manutenzione fognature e impianti idrici, è competente per quanto concerne l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti fognarie e dei relativi impianti, nonché la gestione delle attività di espurgo, di verifica ed ispezioni delle reti fognarie, la catalogazione e l'aggiornamento della consistenza della rete fognaria e dello stato manutentivo. Al Servizio sono inoltre attribuite funzioni in materia di gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di sollevamento, nonché, nell'esercizio delle funzioni di committenza, il controllo e l'aggiornamento del contratto di servizio con l'ARIN, con il Consorzio di S. Giovanni ovvero con altri soggetti gestori.

Il Servizio Progettazione, realizzazione e manutenzione strade, illuminazione pubblica e sottoservizi, è competente per quanto attiene alla pianificazione, progettazione e realizzazione di nuove strade affidate alla Direzione Lavori Pubblici, alla programmazione e progettazione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade cittadine di interesse sovracircostrizionale, alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di ventilazione delle gallerie cittadine, nonché alla gestione delle attività di censimento, riclassificazione e manutenzione del catasto delle strade. Il Servizio cura inoltre il coordinamento degli interventi delle società di telecomunicazioni, la gestione del contratto di servizio dell'impianto di illuminazione pubblica, dei contratti di illuminazione monumentale e ambientale, la gestione degli interventi di realizzazione diretta dei nuovi impianti.

I Servizi Tecnici Circostrizionali competenti per territorio, svolgono attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade di interesse circostrizionale, di concessione delle autorizzazioni alla esecuzione di lavori su strade in ambito circostrizionale da parte di società esercenti servizi di pubblico interesse (acquedotto, gas, energia elettrica, telecomunicazioni, ecc.), effettuano il censimento delle strade di pertinenza circostrizionale ai fini della realizzazione del Catasto delle strade, di intesa con il servizio "Progettazione, realizzazione e manutenzione edifici scolastici" sono competenti in materia di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edilizia scolastica.

Tra i Servizi afferenti alla Direzione Centrale Politiche Sociali ed Educative, il Servizio Politiche di inclusione sociale è competente per la gestione dei servizi di telesoccorso e Unità Mobile di pronto Intervento Sociale, il Servizio Contrasto delle nuove povertà e rete delle emergenze sociali gestisce i rapporti con i cittadini extracomunitari, i campi rom, e espleta funzioni di coordinamento dei servizi per l'emergenza sociale.

Il Servizio Autonomo di Polizia Locale assicura il controllo e la gestione della viabilità e del traffico cittadino sulla rete stradale urbana.

Le Unità Operative del Servizio Autonomo di Polizia Locale, costantemente collegate alla propria Sala Operativa, assicurano il monitoraggio del territorio segnalando eventuali situazioni di emergenza.

In caso di necessità, la Protezione Civile Comunale si avvale inoltre dell'ausilio di 30 Associazioni di volontariato in convenzione per servizi di assistenza in prevenzione e soccorso nell'ambito del progetto dei Nuclei Operativi di Emergenza (N.O.E.M.) del Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile.

### 2.2.1 Organizzazione, risorse, attività

Per quanto attiene alle risorse logistiche, la Protezione Civile del Comune di Napoli ha in dotazione diverse sedi dislocate sul territorio.

La Casa Comunale di Palazzo San Giacomo, ove è ubicata la sede del Sindaco e degli Assessori, rappresenta per sua natura la sede decisionale in caso di emergenza: ivi sono localizzate le sedi della Direzione Centrale Sicurezza e Mobilità Urbana, della Direzione Centrale Lavori Pubblici e Patrimonio e Logistica, nonché la sede principale del Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile.

Presso la struttura periferica del Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile di Via Cupa del Principe (Poggioreale – S. Pietro a Patierno) hanno sede il Turno di Guardia h 24 ed il Pronto Intervento Stradale. La sede è facilmente accessibile dalla viabilità extraurbana e, per le sue notevoli dimensioni (2.500 mq) ospita mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze. In caso di necessità, funge inoltre da punto di raccolta delle forze del Volontariato di Protezione Civile.

Presso la struttura periferica Napoli Est sita nel Rione Forzati (Barra), hanno sede gli uffici del Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile deputati all'espletamento delle funzioni in materia di Protezione Sociale, Servizio Civile e Gestione Centri Accoglienza cittadini extracomunitari.

Funge da struttura di cerniera con i comuni dell'area orientale ed assicura l'attivazione operativa in caso di emergenza di varia natura nell'area orientale.

La struttura periferica Napoli Ovest sita presso la Villa Medusa (Bagnoli), è sede operativa dell'U.O.A. Supporto tecnico per le emergenze viabilistiche e le attività di pianificazione di Protezione Civile.

La struttura periferica Napoli Est sita in Via Pacioli (Ponticelli) è attualmente la sede operativa delle attività del Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile riferite alla Sicurezza dei Cittadini.

La struttura periferica sita presso la ex Scuola G. Deledda (Soccavo) svolge in ordinario attività legate alla prima accoglienza ai cittadini extracomunitari.

E' inoltre oggetto di una convenzione tra il Comune di Napoli e il Dipartimento dei VV.F., finalizzata ad assicurare le necessarie sinergie d'azione nell'ambito di un unico centro logistico operativo, la struttura di Via del Sole (Centro Antico). Attualmente oggetto di lavori di ristrutturazione, l'edificio sarà destinato ad accogliere parte degli uffici afferenti alla Direzione Sicurezza e Mobilità Urbana.

Per quanto attiene alla disponibilità di mezzi ed attrezzature, la Protezione Civile del Comune può contare sulle risorse di seguito elencate.

Il Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile dispone di gruppo elettrogeno, gruppo fari, n° 4 tende da campo ed attrezzature varie (picconi, pale, coperte, torce, transenne, etc.). Per le comunicazioni di servizio utilizza la rete di telefonia mobile comunale con telefoni cellulari in dotazione al personale.

L'Amministrazione Comunale dispone di diversi autoparchi ubicati nelle aree Nord, Ovest ed Est della città che, in caso di emergenza, mettono a disposizione il parco veicolare disponibile.

Il Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile ha in dotazione il seguente parco veicolare:

- n° 2 Fiat Ducato furgonati
- n° 1 Fuoristrada
- n° 7 autovetture
- n° 1 Camper
- n° 1 Fiat Porter
- n° 1 Fiat Porter elettrico

Il Servizio Autoparchi e veicoli commerciali mette a disposizione il seguente parco veicolare:

- n° 3 Fiat 190 per trasporti materiale
- n° 1 Fiat 150 per trasporti materiale
- n° 2 OM 60 per trasporti materiale
- n° 1 OM 100 per trasporto persone (18 posti)
- n° 6 Fiat Scudo per trasporti persone (8 posti)

- n° 1 OM 100 per trasporto acqua non potabile (5000 litri)
- n° 2 OM 100 per trasporto acqua potabile (5000 litri)
- n° 2 pale meccaniche gommate
- n° 1 bob - cat

### 2.3 Gli interventi di emergenza in Protezione Civile

Gli interventi in materia di Protezione Civile effettuati dal Comune di Napoli possono essere riportati a tre tipologie complesse: microemergenze, macroemergenze, grandi eventi di massa.

#### Microemergenze

- Allerta meteo
- Dissesti su sede stradale, strutture, edifici
- Emergenza Idrica
- Emergenza Black-out elettrico
- Primo intervento sociale

Nel caso di emergenze di piccola o modesta entità, l'azione dall'Amministrazione Comunale è finalizzata ad assicurare il rapido intervento in caso di pericolo per la pubblica e privata incolumità.

Per fronteggiare tali emergenze, con delibera n. 1063 del 1996, la Giunta Comunale ha istituito un presidio stabile attivo H24 per 365 giorni all'anno, denominato Turno di Guardia.

L'attività del Turno di Guardia consente di intervenire rapidamente con sopralluoghi e verifiche su strade, edifici, versanti e costoni e, operando anche nelle ore notturne e nei giorni festivi, garantisce un primo tempestivo intervento a tutela della massima sicurezza della cittadinanza.

Attraverso l'integrazione del suddetto Turno di Guardia, con delibera di G.C. n. 1910 del 2005 è stato istituito un servizio di primo intervento per la messa in sicurezza delle opere stradali di pertinenza comunale.

Il Turno di Guardia interviene a tutela della popolazione anche attraverso il Trattamento Sanitario Obbligatorio in attuazione alla L. 180 del 1978 che attribuisce al Sindaco, in qualità di autorità sanitaria locale, la competenza in materia.

Il pronto intervento di Protezione Civile viene effettuato da personale comunale con la collaborazione dei volontari afferenti ai NOEM (Nuclei Operativi di Emergenza).

Grazie alla sinergia tra i diversi Assessorati competenti, il Comune assicura interventi di Protezione Civile attraverso un'attività Primo Intervento Sociale finalizzato ad assistere la popolazione più debole in condizioni climatiche estreme (aumento/diminuzione temperature oltre i limiti consueti).

### Macroemergenze

- Rischio sismico e bradisismico
- Rischio idrogeologico
- Rischio vulcanico (Rischio Vesuvio e Rischio Campi Flegrei)
- Rischio incendi boschivi
- Rischio industriale

L'art. 108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 concernente il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali", demanda ai Comuni l'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali; l'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale (eventi del tipo a, come descritti all'art. 2, della Legge 225/92), la predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e la cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali; l'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza; l'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

In questo quadro, il Comune di Napoli ha avviato la ristrutturazione organizzativa su base pluriennale delle attività di Protezione Civile attraverso studi, esami, analisi e stime delle condizioni attuali e degli scenari possibili, in linea con le linee di indirizzo nazionali e regionali ed in considerazione delle responsabilità che le vigenti norme pongono a carico delle Amministrazioni Comunali in materia di pianificazione, di prevenzione e di intervento.

Per favorire la necessaria sinergia fra le diverse istituzioni coinvolte, il Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile partecipa ai tavoli istituiti dalla Prefettura di Napoli per la pianificazione delle grandi emergenze cittadine (es.: gallerie, zona industriale, aeroporto, ecc.) e per le attività di Difesa Civile. Inoltre, presso la Sala Operativa di Protezione Civile dell'Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura) di Napoli, è in funzione una postazione radio del Comune di Napoli.

Il Comune di Napoli ha inoltre siglato un Protocollo d'Intesa con la Provincia di Napoli per lo svolgimento di attività comuni nei settori della Pianificazione di emergenza, dell'organizzazione per la gestione delle emergenze, della cooperazione

con enti, istituzioni ed organizzazioni italiane ed estere, della formazione, secondo gli indirizzi del Dipartimento Nazionale che invita gli Enti locali a collaborare in attività di Protezione Civile.

Il Comune di Napoli renderà inoltre disponibili, grazie alla Convenzione di cui il presente Progetto è parte integrante, i propri mezzi, le proprie strutture ed i propri addetti alle attività di Protezione Civile, onde coadiuvare la Regione Campania nell'attuazione di interventi anche al di fuori del territorio comunale, sulla base di obiettivi comuni e di un sistema procedurale condiviso.

Il Comune di Napoli, in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Istituto Internazionale Stop Disasters, coordina il Segretariato Internazionale della rete tematica "MEDSAFE NETWORK" per la Cooperazione nel campo della sicurezza sostenibile del territorio urbano.

Tra il 2000 – 2005, la Città di Napoli ha preso parte alla Commissione Mediterranea sullo Sviluppo Sostenibile (CMSS), istituita nel quadro del Piano d'Azione per il Mediterraneo (PAM) coordinato dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP).

Il Comune di Napoli ha inoltre partecipato alla rete internazionale EMI (Earthquake and Megacities Initiative), organizzazione internazionale che riunisce le città del mondo esposte al rischio sismico. In questo quadro è stato siglato nell'anno 2002 un accordo quadro di cooperazione tra il Sindaco di Napoli ed il Governatore della Città Metropolitana di Istanbul per il rischio sismico.

Il Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile è impegnato nel progetto "Incremento di sicurezza nelle scuole" che prevede contatti periodici con le scuole di Napoli per esercitazioni congiunte di emergenza e prove di evacuazione. Nel quadro di questo progetto rientra il rilevamento delle bocche anti-incendio presso le stesse scuole, la compilazione di una scheda personalizzata per ogni Istituto, l'ubicazione sulla cartografia in dotazione e la creazione del relativo DB.

Il Servizio gestisce in proprio un sito Internet nel quale, oltre ad una sezione introduttiva e di presentazione delle attività, si trova anche una sezione dedicata ai rischi insistenti sul territorio cittadino e agli interventi effettuati che viene continuamente aggiornata.

### Grandi eventi di massa

- Maggio dei Monumenti
- Natale, Capodanno a Napoli
- Grandi Eventi sportivi, musicali e culturali
- Notte Bianca

Numerosi sono i "Grandi Eventi" programmati in città ogni anno: il "Maggio dei Monumenti", l'"Estate" ed il "Natale a Napoli", la "Notte Bianca", concerti, parate,



eventi sportivi, giornate ecologiche, ecc. Tali manifestazioni richiamano un gran numero di persone e per questo richiedono una particolare attenzione nella fase di programmazione ed una elevata capacità di intervento durante il loro svolgimento. La Protezione Civile del Comune di Napoli assicura in tali occasioni un servizio di presidio ed assistenza alla cittadinanza e offre il proprio supporto agli interventi degli altri Servizi comunali coinvolti in coordinamento con l'ASL, la C.R.I. e le Forze dell'Ordine.

Allo scopo di monitorare lo svolgimento di eventi e manifestazioni, nonché di fronteggiare i disagi conseguenti all'apertura dei cantieri stradali che interessano la viabilità comunale, e per meglio programmare le manifestazioni di carattere turistico-culturale che periodicamente si svolgono in ambito cittadino, valutandone l'impatto sulla viabilità e sul traffico urbano, con Determinazione Organizzativa del Direttore Generale n. 1 del 23 Dicembre 2004 è stata istituita la *"Conferenza Permanente dei Servizi per l'organizzazione dei piani di traffico, dei mezzi di trasporto pubblico, delle attività di supporto legate ad eventi di particolare rilevanza, all'attivazione di cantieri di lavoro, ovvero allo svolgersi di manifestazioni pubbliche e private sul territorio cittadino"*. La Conferenza, alla quale partecipano i rappresentanti delle Direzioni e dei Dipartimenti competenti, ha il compito verificare le proposte di modifica ed aggiornamento dello stato della viabilità cittadina in presenza di cantieri, di interventi in emergenza, di interventi in attuazione del Piano Generale del Traffico Urbano, di grandi eventi capaci di incidere significativamente sullo stato della viabilità e del traffico cittadino.



### 3. IL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL SISTEMA OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

#### 3.1 Finalità

Alla luce della consolidata esperienza acquisita dalla Protezione Civile Comunale nell'arco di oltre un decennio di attività sul territorio, si pone oggi la necessità di una messa a sistema delle attività e di un'adeguata codifica delle procedure in emergenza, nell'ottica di una sempre più fattiva ed efficace collaborazione tra gli Uffici comunali ed i diversi Enti esterni chiamati ad intervenire, anche alla luce della riforma dell'Amministrazione Comunale e così come indicato da un quadro normativo di settore sempre più attento a tali problematiche.

Le finalità del presente Programma, per la creazione del Sistema Operativo Comunale di Protezione Civile, possono sintetizzarsi come segue:

- Elaborazione del **PIANO GENERALE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE** basato sulla conoscenza del territorio, sulla formulazione di adeguati scenari di rischio e di un efficace sistema di soglie di attivazione, nonché sull'impiego coordinato (per funzioni di supporto) delle strutture comunali e non da attivare in caso di emergenza. Il Piano sarà redatto nell'ottica di omologare il modello di intervento ai piani di livello superiore in conformità con le linee guida emanate dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Metodo Augustus).
- Allestimento delle **STRUTTURE DI CONTROLLO DEL TERRITORIO E DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**. Il programma per l'adeguamento delle sedi deputate ai diversi livelli alla gestione delle emergenze, prevede l'allestimento della Sala Situazioni, sede dell'Unità di Crisi deputata alla direzione e controllo delle emergenze collegata alla Centrale Operativa Interventi di Protezione Civile per il monitoraggio dei rischi e la gestione delle emergenze, nonché l'adeguamento delle sedi periferiche per il monitoraggio ed il supporto agli interventi a livello locale.
- Adeguamento dell'**INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA ED INFORMATICA** attraverso l'implementazione di sistemi tecnologici avanzati per la gestione delle emergenze. Il programma prevede la creazione di un Sistema Informativo Territoriale per la raccolta e la gestione delle banche dati cartografiche ed alfanumeriche, l'elaborazione di sistemi di gestione delle procedure di intervento, nonché il potenziamento dei sistemi di comunicazione e di quelli per monitoraggio a distanza dei siti a rischio.

- Potenziamento di **ATTREZZATURE, MEZZI E MATERIALI SPECIALISTICI** da destinare alla gestione degli interventi in emergenza, attraverso l'individuazione di squadre opportunamente formate ed equipaggiate per le diverse tipologie di intervento.
- Creazione **NUCLEO COMUNALE DI VOLONTARIATO** di Protezione Civile attraverso il potenziamento delle organizzazioni di volontariato e la promozione della formazione e dell'addestramento delle Associazioni coinvolte.
- **FORMAZIONE, INFORMAZIONE** attraverso lo sviluppo di programmi di formazione ed addestramento destinati agli operatori comunali addetti alla gestione delle emergenze e di campagne informative rivolte alla popolazione in materia di Protezione Civile.

Di seguito si prendono in esame gli obiettivi specifici del Sistema Operativo di Protezione Civile.

### **3.2 Pianificazione di emergenza**

Il Piano Generale di Protezione Civile del Comune di Napoli si configura quale strumento di previsione, prevenzione e soccorso di livello comunale funzionale alla definizione dei compiti e delle attività dell'Amministrazione Comunale finalizzati alla gestione degli eventi di tipo a) ovvero, come precisato all'art. 2 della Legge 225/92, "eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria", ed al concorso nella gestione di eventi di tipo b) o c) da fronteggiarsi mediante l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni.

Il Piano ricomprenderà l'insieme delle procedure da porre in essere per fronteggiare le tipologie di rischio determinate dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 aprile 2002 di "*Costituzione della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi*", che, all'art. 3, individua:

- Rischio idrogeologico;
- Rischio sismico;
- Rischio industriale, nucleare e chimico;
- Rischio incendi boschivi;
- Rischio trasporti, attività civili e infrastrutture;
- Rischio vulcanico;
- Rischio ambientale e sanitario;
- Difesa dei beni culturali dai rischi naturali e di origine antropica.

Il Piano dovrà comprendere, pertanto, l'insieme dei piani particolareggiati per tipologia di rischio, nonché i piani di stralcio settoriali da applicare in caso di specifici eventi che interessano singole aree del territorio comunale.

I suddetti piani saranno elaborati sulla scorta delle direttive nazionali e Regionali in materia di Protezione Civile.

In rispondenza a quanto indicato dalle "Linee guida del sistema procedurale Nazionale" (Metodo Augustus), si procederà alla redazione del Piano Generale Comunale di Protezione Civile attraverso la seguente articolazione:

- A) PARTE GENERALE
- B) LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE
- C) MODELLO DI INTERVENTO

### 3.2.1 Parte generale

- *Dati di base*

Al fine di procedere alla definizione dei "dati conoscitivi di base" si provvederà alla raccolta delle informazioni relative al territorio, con particolare riferimento agli aspetti geografici, geomorfologici, urbanistici, alla popolazione, agli insediamenti, alle infrastrutture primarie e secondarie, procedendo alla loro archiviazione ed omogeneizzazione per le finalità del Piano.

- *Scenari degli eventi attesi*

Sulla scorta dei programmi di previsione e prevenzione resi disponibili da parte dei Gruppi Nazionali e di Ricerca dei Servizi Tecnici Nazionali delle Province e delle Regioni, ed alla luce dell'interpolazione dei dati conoscitivi di base raccolti, si procederà alla definizione degli scenari di evento per ciascuna tipologia di rischio individuata.

- *Indicatori di evento*

In relazione agli scenari elaborati, si procederà alla definizione degli eventi prevedibili e non, delle reti di monitoraggio e delle conseguenti attivazioni in emergenza del Sistema Comunale di Protezione Civile in base al livello di allarme dato per l'evento.

### 3.2.2 Lineamenti di pianificazione

Il Piano ricomprenderà gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale di Napoli dovrà conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi, con particolare riferimento al coordinamento delle operazioni, alla salvaguardia ed informazione della popolazione, al mantenimento della continuità amministrativa, alla salvaguardia del sistema produttivo locale, dei beni dei servizi e delle attività, al ripristino dei trasporti e delle comunicazioni, a garantire la dinamicità e vitalità del Piano.

### 3.2.3 Modello di intervento

Il modello di intervento adottato dal Piano Generale di Protezione Civile del Comune di Napoli si baserà su precise fasi di attivazione in emergenza, sul necessario concorso delle varie componenti dell'Amministrazione Comunale per lo svolgimento delle funzioni di supporto alla gestione dell'emergenza e su un'efficace sinergia con le attività dell'Amministrazione Regionale.

- *Regolamento Comunale di Protezione Civile*

Si procederà alla definizione ed approvazione del Regolamento Comunale di Protezione Civile al fine di normare le attività del Sistema Operativo di Protezione Civile del Comune di Napoli individuando gli organi di Protezione Civile coinvolti nelle attività di gestione dell'emergenza e quindi i compiti che ciascuna componente di tale Sistema dovrà svolgere in via ordinaria, nell'ambito delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, ed in emergenza.

- *Comitato Comunale Interdirezionale ed Interdipartimentale di Protezione Civile (CCIIPC)*

Al fine di assicurare promozione delle attività connesse alla pianificazione e alla gestione di emergenze, è prevista l'istituzione di un Comitato Comunale Interdirezionale ed Interdipartimentale di Protezione Civile finalizzato alla raccolta ed allo scambio dei dati e delle informazioni territoriali nonché all'elaborazione di procedure operative per la gestione delle emergenze.

Il Comitato è un organo consultivo che ha il compito di favorire il coordinamento e l'integrazione dell'attività delle strutture comunali e non competenti per materie utili ai fini della pianificazione di Protezione Civile e/o a qualsiasi titolo interessate ad attività essenziali ai fini della gestione delle emergenze.

- *Funzioni di supporto*

Sulla base degli indirizzi della pianificazione di emergenza ed alla rispondenza alle caratteristiche del determinato territorio per il determinato evento, alla dimensione del centro abitato interessato, e per far fronte ad immediate esigenze operative del Comune di Napoli durante o prima di un evento calamitoso, si procederà ad individuare le funzioni di supporto.

I Responsabili delle funzioni di supporto contribuiranno all'elaborazione, all'aggiornamento ed all'attuazione della parte di Piano di propria competenza, al fine di adeguarne costantemente i contenuti alle capacità organizzative dell'Ente, nell'ottica di un coordinamento tra servizi, dipartimenti e direzioni da effettuarsi in tempo di pace ed in emergenza.

- *Sistema di procedure di emergenza*

Al fine di garantire la disponibilità in tempi rapidi e con la massima efficacia di tutte le risorse necessarie in possesso o in disponibilità dell'Amministrazione Comunale, si procederà all'analisi delle procedure esistenti ed all'elaborazione di nuove procedure secondo le funzioni previste nell'ambito delle linee guida del Metodo Augustus (Protezione Civile Nazionale).

Più in dettaglio, si provvederà a definire:

- procedure operative interne per il personale addetto alla gestione degli interventi in emergenza ed assegnazione di compiti e funzioni;
- protocolli interni atti a garantire il coordinamento tra i diversi Uffici dell'Ente (Direzioni/servizi comunali/servizi afferenti alle municipalità);
- intese ed accordi di collaborazione e coordinamento con enti/istituzioni esterne (forze operative / aziende municipalizzate / UTG / Enti Locali/ ASL).

### **3.3 Le strutture di controllo del territorio e di gestione delle emergenze**

Al fine di garantire l'efficacia delle attività di Protezione Civile, il Comune di Napoli si doterà di un sistema di gestione multipolare articolato come di seguito specificato.

La pianificazione, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso, di assistenza e informazione alla popolazione colpita si esplicheranno attraverso l'istituzione di un Centro Operativo Comunale (COC), suddiviso in un'area strategia (centro situazioni), nella quale si riuniscono i componenti del CCIIPC, delle strutture operative comunali e degli Enti coinvolti per definire le strategie di intervento, ed un'area operativa (centrale operativa interventi), organizzata per funzioni di supporto ed opportunamente attrezzata per fronteggiare le emergenze e per assumere funzioni di Centro Operativo Misto (COM) per il coordinamento dei servizi di emergenza tipo b e/o c nel caso fosse richiesto alla Città di Napoli.

La raccolta dei dati territoriali ed il supporto agli interventi a livello locale saranno assicurati dalle strutture decentrate di Protezione Civile e dai Presidi di Protezione Civile presso le 10 Municipalità individuate dalla Riforma del decentramento della città di Napoli di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 1.02.05.

### 3.3.1 Centro Situazioni

Il Centro Situazioni, da ubicarsi presso la sede della Casa Comunale, Palazzo San Giacomo, ospiterà la Sede decisionale deputata esclusivamente alla gestione delle crisi (Sala decisioni), la sede del CCIPC e, in caso di emergenza, del COC (Centro Operativo Comunale), così come previsto dalla corrente normativa di settore.

I locali del Centro Situazioni saranno opportunamente attrezzati per supportare i lavori del COC, consentendo la consultazione in tempo reale di tutte le informazioni archiviate ed elaborate dal Sistema Informativo Territoriale di Protezione Civile, nonché la comunicazione con la Centrale Operativa Interventi e con le sedi periferiche, in maniera da effettuare controlli e aggiornamenti sugli eventi in atto e fornire le necessarie disposizioni al personale coinvolto.

La Sala Situazioni sarà pertanto dotata dell'adeguata strumentazione per la comunicazione e per la visualizzazione delle cartografie e delle immagini teletrasmesse.

Il Centro Situazioni ospiterà inoltre la Sala stampa per i rapporti con gli organi di informazione.

### 3.3.2 Centrale Operativa Interventi

La Centrale Operativa Interventi, da ubicarsi presso la sede di via Cupa del Principe, garantirà un sistema di presidio 24/24 h (Area Emergenza), assicurando il monitoraggio del territorio in tempo di pace, la gestione delle fasi di previsione, attenzione, preallarme, allarme e ripristino, nonché l'attivazione operativa di uomini e mezzi in situazioni di emergenza.

La Centrale Operativa Interventi gestirà a livello centralizzato la raccolta, la gestione ed il continuo aggiornamento della banca dati alfanumerici e cartografici, sarà dotata dell'adeguata strumentazione per l'archiviazione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle strutture periferiche e dalle aree di impatto, nonché della necessaria strumentazione per assicurare le comunicazioni via cavo e via etere.

La Centrale Operativa Interventi sarà inoltre strutturata per ospitare le funzioni di supporto e per garantire il trasferimento dei dati ed il raccordo operativo con il Centro Situazioni nonché il collegamento con gli Enti esterni.

Presso la medesima sede saranno allocate le strumentazioni e le attrezzature per la raccolta ed elaborazione di dati alfanumerici e cartografici a livello

centralizzato, le postazioni dei server di gestione del SIT, della sala radio, i mezzi e le attrezzature necessarie all'intervento in emergenza, i punti di raccolta delle forze di Volontariato.

La Centrale ospiterà la Sala Operativa deputata alla gestione delle fasi di previsione, attenzione, preallarme, allarme e ripristino nonché alla gestione operativa di uomini e mezzi, dotata di un adeguato numero di postazioni da destinare ai responsabili delle funzioni di supporto previste; la Sala Cartografia, dotata dell'adeguata strumentazione per la raccolta, l'analisi e l'elaborazione dei dati nonché per la loro visualizzazione su base cartografica e la Sala Comunicazioni dotata di un sistema di trasmissione e comunicazione via cavo /via etere ridondante. A tal fine si prevede l'implementazione dei necessari sistemi di comunicazione e scambio dati, nonché delle apparecchiature per la visualizzazione delle cartografie, delle immagini teletrasmesse, dei dati provenienti dalle periferiche di rilevamento.

La Centrale Operativa Interventi ospiterà inoltre l'eventuale sede del Centro Operativo Misto (COM) per la gestione interistituzionale delle emergenze di tipo b e/o c, così come previsto dalla corrente normativa di settore ed in ossequio al decreto della Prefettura di Napoli del 27 maggio 2005 prot. 9824/C/13D/Area III, che individua il Comune di Napoli quale sede del Centro Operativo Misto n. 1 (C.O.M. n. 1).

### 3.3.3 Strutture decentrate

Le Strutture comunali decentrate di Protezione Civile concorreranno, con specifiche funzioni alle attività di Protezione Civile sul territorio. In particolare, saranno dotate della strumentazione necessaria alla raccolta ed alla visualizzazione di dati alfanumerici e cartografici a livello locale, nonché al trasferimento delle informazioni ed alla comunicazione con le altre sedi del SOPC. In condizioni di emergenza tali sedi si configurano come strutture di cerniera per la gestione degli interventi a livello locale.

Le strutture decentrate assicureranno inoltre il proprio supporto ai presidi Municipali.

- Struttura periferica Napoli Est - Rione Forzati (Barra)

Struttura di cerniera con i comuni limitrofi dell'area orientale, deputata alla raccolta dati e informazioni a livello locale, assicurerà l'attivazione operativa in caso di emergenza derivante da incidente industriale.

- Struttura periferica Napoli Ovest - Villa Medusa (Bagnoli)

Struttura di cerniera con i comuni limitrofi dell'area flegrea, deputata alla raccolta dati e informazioni a livello locale, assicurerà l'attivazione operativa in caso emergenza vulcanica nell'area flegrea.

- Struttura periferica Napoli Est - Via Pacioli (Ponticelli)

Struttura di raccordo dell'area orientale, deputata alla raccolta dati e informazioni a livello locale, assicurerà l'attivazione operativa in caso di emergenze di varia natura nell'area orientale.

- Struttura periferica Napoli Ovest - ex Scuola G. Deledda (Soccavo)

Struttura di raccordo dell'area occidentale, deputata alla raccolta dati e informazioni a livello locale, assicurerà l'attivazione operativa in caso di emergenze di varia natura nell'area occidentale.

- Presidio territoriale tecnico-operativo per il Controllo ed il Monitoraggio del rischio idrogeologico - Via del Sole (Centro Antico)

Sulla base della convenzione tra il Comune di Napoli e il Dipartimento dei VV.F. per assicurare le necessarie sinergie d'azione, tale struttura sarà configurata come un unico centro logistico operativo, per il controllo e monitoraggio dei fenomeni legati al rischio idrogeologico

#### 3.3.4 Presidi Municipali

I 10 presidi da allestire presso le Municipalità individuate dalla Riforma del decentramento della città di Napoli di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 1.02.05, dotati dell'adeguata strumentazione per la raccolta dei dati a livello locale, concorreranno al Sistema Operativo Comunale di Protezione Civile.

In condizioni di emergenza tali sedi si configurano come presidi di allarme.



### **3.4 Infrastruttura tecnologica ed informatica**

Al fine di garantire l'efficacia del Sistema Operativo di Protezione Civile, particolare rilievo assume l'implementazione di sistemi tecnologicamente avanzati di gestione, elaborazione e trasferimento dei dati disponibili su qualsiasi formato e supporto, assicurando al contempo la ridondanza del sistema e la protezione delle informazioni.

#### **3.4.1 Sistema Informativo Territoriale di Protezione Civile**

Il Sistema Informativo Territoriale di Protezione Civile (SIT) dovrà essere in grado di integrare e gestire in modalità avanzata le informazioni provenienti dai diversi moduli del sistema specializzati per le diverse funzionalità richieste, onde fornire uno strumento di consultazione essenziale per la pianificazione e per la gestione delle fasi di emergenza.

Il Sistema Informativo Territoriale gestirà in particolare i dati di base relativi alla conoscenza del territorio e i dati dinamici provenienti dai diversi moduli operativi, sviluppando aggiornamenti in tempo reale. In tal modo sarà costantemente garantita la conoscenza del territorio e dei rischi presenti nonché l'immediata rappresentazione di scenari di evento e di rischio previsti sulla base dell'aggiornamento dei diversi tematismi.

Esso sarà costituito dall'insieme delle Banche Dati alfanumeriche e cartografiche che saranno rese disponibili dai diversi moduli del Sistema e che potranno essere gestite attraverso un Sistema Informativo Geografico (GIS).

Più in dettaglio, il SIT della Protezione Civile Comunale dovrà consentire la gestione e l'interoperabilità dei seguenti moduli:

- *Modulo web-gis gestione cartografia e banca dati*

- Sistema Informativo Geografico, o GIS (da Geographic Information System), sviluppato su piattaforma web, per l'acquisizione, l'archiviazione e la successiva interpolazione ed analisi dei dati cartografici di base e dei dati alfanumerici collegati, delle immagini provenienti dai luoghi degli eventi, nonché la georeferenziazione e la restituzione su base cartografica dei dati provenienti dalle banche dati.

- *Modulo Database raccolta dati*

- DataBase relazionale centralizzato per la raccolta di dati alfanumerici e cartografici resi disponibili dai Servizi interni al Comune, dal Commissariato Straordinario per l'Emergenza Sottosuolo (ex O.M.I. n. 2509/97) nonché dagli Enti

erogatori di pubblici servizi (es.: ARIN, ENEL, TELECOM, Napoletanagas, MetroNapoli, ASIA) funzionale alla costituzione di una apposita banca dati.

- DataBase relazionale centralizzato per l'archiviazione dei dati relativi agli interventi effettuati in emergenza per la creazione di una banca dati storica da trasferire in automatico al web-gis per la georeferenziazione e la trasposizione su base cartografica degli interventi finalizzato al supporto delle attività di programmazione e pianificazione.

- Modulo presidio stabile

Il modulo di gestione delle attività del presidio stabile dovrà consentire l'amministrazione degli interventi legati alle fasi di attenzione, preallarme, allarme, ripristino delle condizioni normali, configurandosi quale strumento di gestione dei livelli di attivazione mediante le procedure di intervento e di raccordo operativo con gli enti che concorrono al Sistema di Protezione Civile.

Più in dettaglio, il sistema gestirà le segnalazioni in ingresso, l'attribuzione di ruoli e responsabilità attraverso meccanismi di reperibilità automatica, la registrazione degli atti formali (comunicazioni telefoniche, ordini di servizio, ecc.), la gestione del personale e delle risorse impegnate, la rendicontazione automatica delle attività svolte, ecc.

- Modulo di Monitoraggio territoriale

E' previsto l'impiego di sistemi tecnologicamente avanzati di telerilevamento automatico (rilevatori, telecamere) localizzati presso i siti ritenuti a rischio, che garantiscano il monitoraggio continuo del territorio con finalità di previsione, prevenzione ed allarme. Il sistema sarà in grado di archiviare i dati e le informazioni provenienti dalle periferiche di rilevamento e di trasferirle al Sistema centrale.

- Modulo di Fleet tracking ed infomobility

Per il miglioramento dell'azione di Protezione Civile, si prevede il ricorso a nuove tecnologie basate sulla banda larga anche con l'ausilio di strumenti e tecnologie satellitari per l'individuazione continua dei mezzi e delle squadre di intervento e l'indirizzamento delle flotte (indicazioni sui percorsi interrotti e le possibilità alternative di mobilità), nonché per la consultazione dai luoghi dell'evento dei dati alfanumerici e cartografici messi a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale.

Il modulo dovrà consentire inoltre di informare, attraverso sms, messaggi radio-televisivi e pannelli a messaggio variabile, le squadre di intervento e soccorso e fornire alla cittadinanza informazioni e indicazioni.

### 3.4.2 Strumenti operativi

Sulla base delle funzioni, dell'organizzazione e delle sedi ove saranno allocate le attività di Protezione Civile, il Sistema Operativo di Protezione Civile prevede il potenziamento delle dotazioni hardware e software atte a perseguire gli obiettivi seguenti elementi:

- Dotazione Hardware e Software

Si prevede l'acquisizione delle apparecchiature hardware necessarie a garantire l'archiviazione e gestione dei dati alfanumerici e cartografici in modalità server/client, l'elaborazione e visualizzazione delle informazioni e delle immagini.

Per la gestione del Sistema Informativo Territoriale, si prevede l'acquisizione di sistemi operativi e di software dedicati atti a garantire, la completa operatività dei moduli del sistema.

- Sistema di Telecomunicazioni

Le diverse componenti della Protezione Civile comunale saranno collegate attraverso un efficace sistema di telecomunicazioni e scambio dati. I sistemi di telecomunicazione dovranno essere differenziati e ridondanti in maniera da assicurare la continuità in caso di congestione o blackout di uno o più sistemi.

In emergenza, ad esempio, il sistema di telecomunicazione dovrà offrire una elevata stabilità mediante l'attivazione di diverse modalità di comunicazione:

- Telefono via cavo (trasmis. analogica, ISDN, fibra ottica) = trasmissione voce/dati/immagini
- Telefono cellulare (GSM, GPRS, UMTS) = trasmissione voce / dati / immagini
- Radio = trasmissione voce / dati
- Satellitare = trasmissione voce / dati / immagini

Tali modalità di comunicazione potranno essere utilizzate contemporaneamente per vari scopi e serviranno a conferire la ridondanza necessaria per assicurare l'operatività delle telecomunicazioni in alternativa, in maniera da scongiurare situazioni di black out. In tal modo, qualora i sistemi tradizionali di telefonia (cellulare e cavo) risultassero interrotti o congestionati, sarà comunque garantita la possibilità di effettuare comunicazioni attraverso postazioni radio e satellitari.

La configurazione ottimale per la comunicazione stabile tra le varie sedi prevede l'implementazione di un sistema di collegamento punto a punto, per il quale sarà previsto l'allestimento di sistemi di trasmissione dati su wire-less o su fibra ottica.

- Intranet ed internet

Si prevede l'implementazione di un sistema di comunicazione e scambio dati su web dotato di diversi livelli di accessibilità e funzionalità tarati sulla tipologia di utenza (Amministratore, gestore livelli avanzati, client, utente esterno).

L'utilizzo del web per lo scambio continuo di informazioni tra Uffici dell'Amministrazione Comunale e tra questa e gli Enti collegati, può risultare utile sia in emergenza che nel quotidiano. In tempo di pace, infatti, l'impiego di intranet ed internet consentiranno l'aggiornamento delle informazioni provenienti dai DB comunali e lo scambio continuo con gli enti e le forze operative collegati alla PC comunale;

In emergenza, il sistema resterà attivo (attraverso le necessarie ridondanze GPRS/UMTS, satellite) allo scopo di dare continuità alla circolazione di informazioni da/verso la Protezione Civile comunale.

### **3.5 Attrezzature, mezzi e materiali specialistici**

Il Sistema Operativo Comunale di Protezione Civile utilizzerà mezzi, materiali, risorse ed equipaggiamenti del Comune di Napoli o comunque resi disponibili da aziende territoriali, Enti Locali, USL, gruppi di volontariato.

A tale scopo, presso la Centrale Operativa Interventi e le strutture periferiche è prevista la localizzazione dei mezzi e delle attrezzature necessarie alla gestione dell'emergenza ai diversi livelli.

Per il miglioramento delle azioni di Protezione Civile, si procederà inoltre alla creazione di unità mobili speciali. Le unità mobili speciali saranno costituite attraverso l'individuazione di squadre di personale adeguatamente formato e specializzato nella gestione delle diverse tipologie di evento ed il potenziamento della dotazione di mezzi ed attrezzature in disponibilità per le emergenze.

In linea con i programmi e le attività del Settore Regionale di Protezione Civile, che vedono nel potenziamento dei mezzi speciali, delle attrezzature e dei materiali uno dei nodi centrali del sistema delle attività della Protezione Civile in Campania, è prevista l'acquisizione di mezzi speciali completi dei relativi carichi ed allestimenti per usi di emergenza di Protezione Civile.

### **3.6 Nucleo Comunale e Associazioni di Volontari di Protezione Civile**

Il Sistema Operativo Comunale di Protezione Civile prevede la messa in atto di azioni di promozione e sviluppo della collaborazione delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile con sede nel territorio del Comune di Napoli.

Più in dettaglio, nell'ottica della costituzione del Nucleo Comunale di Protezione Civile, quale forza di primo intervento da impegnare nelle attività e negli interventi di prevenzione e di emergenza, si procederà alla definizione della Disciplina degli interventi di Volontariato ed alla relativa formazione dei gruppi di volontariato sulle procedure da attivare per le varie tipologie di rischio insistenti sul territorio cittadino.

### **3.7 Formazione, informazione, educazione**

#### **3.7.1 Attività di formazione**

Essenziale per la buona riuscita delle attività del Sistema, è la formazione ed il continuo aggiornamento dei soggetti coinvolti nelle attività di previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza.

A tal fine si prevede lo sviluppo della attività di formazione ed addestramento del personale comunale coinvolto nelle procedure discendenti dal modello di intervento, la formazione e l'addestramento del personale coinvolto nella gestione del Sistema Informativo Territoriale, la formazione e l'addestramento del personale addetto alla movimentazione dei mezzi speciali e delle attrezzature relative.

Si procederà inoltre, in linea con la pianificazione elaborata, alla programmazione di attività di esercitazione sul campo atte a garantire la vitalità del Piano.

### 3.7.2 Attività di informazione ed educazione

Non minore importanza assumerà la capacità del Sistema di fornire risposte e informazioni adeguate alla cittadinanza, così come previsto dalla corrente normativa di settore.

A tal fine, si prevede realizzazione di Campagne informative capillari sui comportamenti sicuri in situazioni di emergenza e la realizzazione di Campagne educative nelle scuole in collaborazione con il MIUR-Direzione Scolastica Regionale della Campania.

Si prevede inoltre la creazione di un sezione dedicata all'informazione alla cittadinanza presso il sito web della Protezione Civile Comunale per la continua divulgazione di informazioni costantemente aggiornate.

La creazione del sito web costituirà in tal modo un valido supporto alle attività del Sistema Operativo di Protezione Civile rivolte alla cittadinanza: attraverso lo sviluppo di internet, infatti, sarà assicurata l'informazione alla cittadinanza finalizzata alla prevenzione a lungo termine ed allo sviluppo di una cultura di protezione civile; in condizioni di emergenza, garantirà la disponibilità di notizie a brevissimo termine, con azioni di preannuncio ed allertamento per eventi calamitosi attesi e per emergenze in atto (via EMS, MMS, VMS, sistemi di allarme dedicati, ecc.); in post-emergenza fornirà indicazioni alla cittadinanza circa pratiche amministrative ed eventuali rimborsi dei danni.

In condizioni di emergenza, inoltre, si provvederà a rendere attivo un numero unico per fornire informazioni ai cittadini in emergenza con relativo *call center*.

## **3.8 Collaborazione interistituzionale**

Al fine di sviluppare la cooperazione tra istituzioni locali, nazionali ed internazionali, l'Amministrazione Comunale di Napoli procederà alla definizione di

accordi e protocolli per la gestione operativa delle emergenze e la sicurezza del territorio, promuovendo la realizzazione di riunioni, incontri, seminari, conferenze, esposizioni in materia di protezione civile e sicurezza del territorio.

### 3.8.1 Gli accordi e le intese con gli Enti esterni

La Circolare 30 settembre 2002 n. 5114 del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, recante ad oggetto "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile", promuove la collaborazione interistituzionale nelle forme delle "intese" e degli "accordi" al fine di realizzare un sistema integrato di protezione civile in grado di garantire risposte adeguate, evitando al contempo il rischio di sovrapposizioni funzionali, sia in tempo di pace che in situazione di crisi ed emergenza.

Sulla base di tale Direttive, è in corso di stipula la Convenzione Quadro tra l'Amministrazione Comunale di Napoli e la Regione Campania per la collaborazione in materia di Protezione Civile, di cui il presente Progetto è parte integrante.

## 4. SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE – SOPC –QUADRO RIEPILOGATIVO

### 4.1 Obiettivi attuativi

OBIETTIVI	AZIONI
<p><b>PIANO GENERALE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b></p>	<p><u>Parte generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione dei dati di base</li> <li>• Definizione degli Scenari degli eventi attesi</li> <li>• Definizione degli Indicatori di evento</li> </ul> <p><u>Lineamenti di pianificazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione del quadro degli obiettivi da conseguire</li> </ul> <p><u>Modello di intervento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione delle procedure per fasi di attivazione in emergenza</li> <li>• Elaborazione del Regolamento Comunale di Protezione Civile</li> <li>• Istituzione del Comitato Comunale Interdirezionale ed Interdipartimentale di Protezione Civile (CCIIPC)</li> <li>• Individuazione delle Funzioni di supporto</li> </ul>



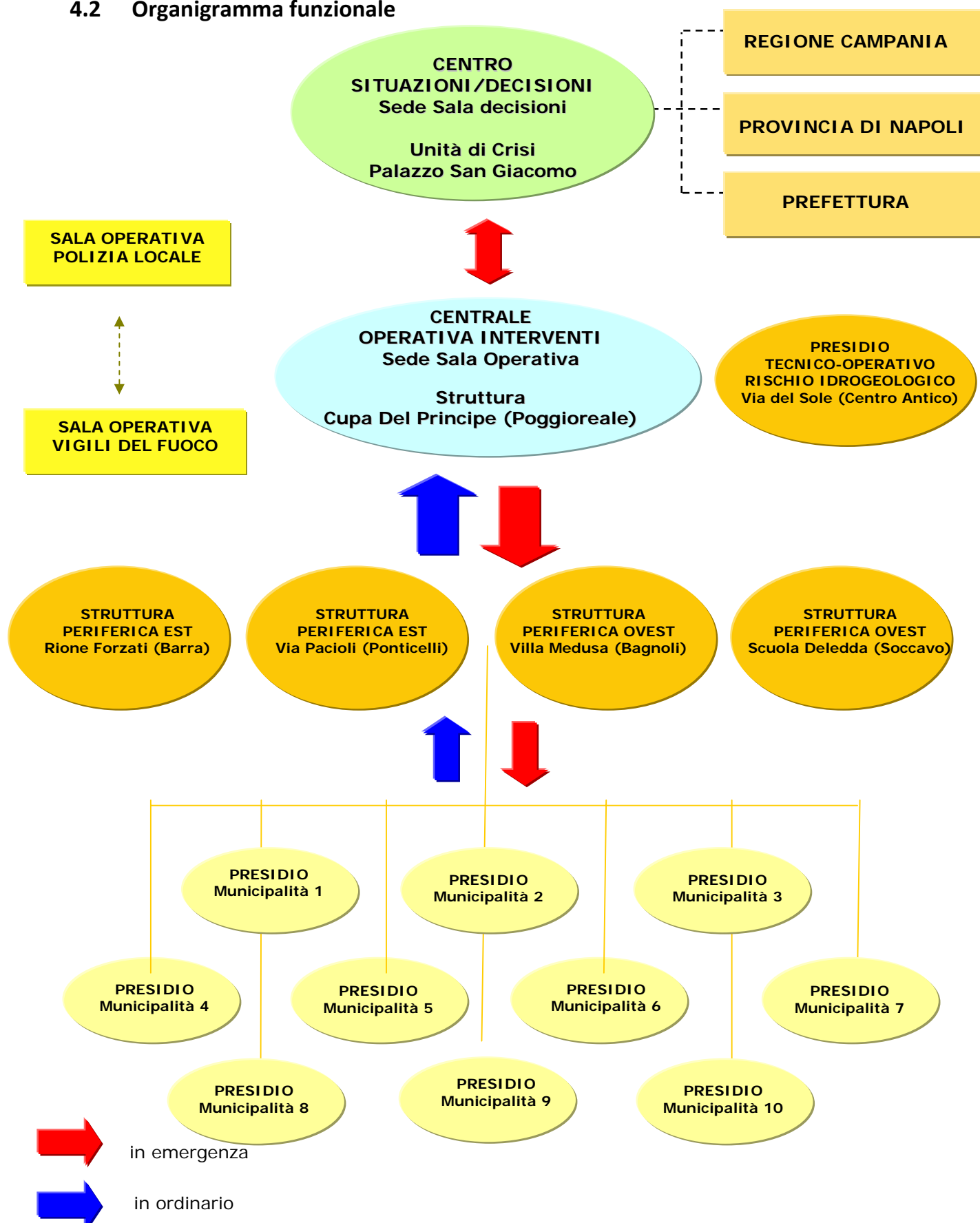
OBIETTIVI	AZIONI
<b>STRUTTURE DI CONTROLLO DEL TERRITORIO E DI GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>	<p><u>Centro Situazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Sede COC</li><li>• Sala decisioni</li><li>• Sala stampa</li></ul> <p><u>Centrale Operativa Interventi</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Sala Operativa</li><li>• Sala Cartografia</li><li>• Sala Comunicazioni</li><li>• Sede COM</li></ul> <p><u>Strutture decentrate</u></p> <p><u>Presidi Municipali</u></p>

OBIETTIVI	AZIONI
<p><b>INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA ED INFORMATICA</b></p>	<p><u>Sistema Informativo Territoriale di Protezione Civile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Modulo web-gis gestione cartografia e banca dati</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema Informativo Geografico, o GIS</li> </ul> </li> <li>• <i>Modulo Database raccolta dati</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- DataBase relazionale centralizzato per la raccolta di dati alfanumerici e cartografici disponibili</li> <li>- DataBase relazionale centralizzato per l'archiviazione dei dati relativi agli interventi effettuati in emergenza</li> </ul> </li> <li>• <u>Modulo presidio stabile</u></li> <li>• <u>Modulo di Monitoraggio territoriale</u></li> <li>• <u>Modulo di Fleet tracking ed infomobility</u></li> </ul> <p><u>Strumenti operativi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Dotazione Hardware e Software</u></li> <li>• <u>Sistema di Telecomunicazioni</u></li> <li>• <u>Intranet ed internet</u></li> </ul>

OBIETTIVI	AZIONI
<b>ATTREZZATURE, MEZZI E MATERIALI SPECIALISTICI</b>	<p><u>Impiego coordinato dei mezzi disponibili</u> utilizzo mezzi, materiali, risorse ed equipaggiamenti del Comune di Napoli o comunque resi disponibili da aziende territoriali, Enti Locali, USL, gruppi di volontariato.</p> <p><u>Creazione di unità mobili speciali</u> - individuazione squadre di personale adeguatamente formato e specializzato - acquisizione di mezzi speciali completi dei relativi carichi ed allestimenti per usi di emergenza di Protezione Civile</p>
<b>NUCLEO COMUNALE DI VOLONTARIATO</b>	<p><u>Costituzione del Nucleo Comunale di Protezione Civile</u></p> <p><u>Definizione della Disciplina degli interventi di Volontariato</u></p> <p><u>Formazione dei gruppi di volontariato</u></p>

OBIETTIVI	AZIONI
<b>FORMAZIONE, INFORMAZIONE</b>	<u>Attività di formazione rivolte alle componenti del SOPC</u> <u>Attività di informazione ed educazione rivolte alla cittadinanza</u>

## 4.2 Organigramma funzionale



## 4.3 Quadro economico

<b>ALLESTIMENTO DEL CENTRO SITUAZIONI E DELLA CENTRALE OPERATIVA INTERVENTI</b>		
Centro Situazioni - Palazzo San Giacomo		
Centrale Operativa Interventi - Via Cupa del Principe		
	<b>TOTALE</b>	<b>1.200.000,00</b>
<b>ADEGUAMENTO SEDI E STRUTTURE DECENTRATE</b>		
Struttura periferica Napoli Est - Rione Forzati (Barra)		
Struttura periferica Napoli Ovest - Villa Medusa (Bagnoli)		
Struttura periferica Napoli Est - Via Pacioli (Ponticelli)		
Struttura periferica Napoli Ovest - ex Scuola G. Deledda (Soccavo)		
10 Presidi presso Municipalità		
	<b>TOTALE</b>	<b>200.000,00</b>
<b>SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE</b>		
	<b>TOTALE</b>	<b>200.000,00</b>
<b>POTENZIAMENTO ATTREZZATURE E MEZZI</b>		
Adeguamento parco veicolare		<b>500.000,00</b>
Vestiario		<b>100.000,00</b>
Materiali pronto intervento		<b>100.000,00</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>700.000,00</b>
<b>VOLONTARIATO</b>		
	<b>TOTALE</b>	<b>280.000,00</b>
<b>FORMAZIONE, INFORMAZIONE</b>		
	<b>TOTALE</b>	<b>200.000,00</b>
	<b>TOTALE FINANZIAMENTO</b>	<b>3.480.000,00</b>
<b>POTENZIAMENTO PARCO VEICOLARE*</b>		
N° 3 Terne gommate rigide a 4 ruote motrici sterzanti		
N° 2 Automezzi fuoristrada tipo crew cab allestiti con base scarrabile completa di idrovora ed elettropompa		
N° 3 Automezzi polivalenti tipo Runner 50		
<i>*da assegnare in comodato d'uso, giusta Deliberazione di Giunta Regionale n. 98 del 26.01.06</i>		
<b>STRUTTURA PER IL CONTROLLO ED IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO*</b>		
Presidio tecnico-operativo - Via del Sole (Centro Antico)		
<i>*da assegnare, giusta Deliberazione di Giunta Regionale</i>		
	<b>TOTALE</b>	<b>2.800.000,00</b>
	<b>TOTALE spese d'impianto</b>	<b>6.280.000,00</b>

## APPENDICE I: PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

### I.1 Estratto dalla Legge 24 Febbraio 1992, n. 225

*Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile.*

Art. 15

Competenze del Comune ed attribuzioni del Sindaco

1. Nell'ambito del quadro ordinamentale di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di autonomie locali, ogni comune può dotarsi di una struttura di protezione civile.
2. La Regione, nel rispetto delle competenze ad essa affidate in materia di organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, favorisce, nei modi e con le forme ritenuti opportuni, l'organizzazione di strutture comunali di protezione civile.
3. Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.
4. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.

### I.2 Estratto dal Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112

*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59*

Art. 108

Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali

1. Tutte le funzioni amministrative non espressamente indicate nelle disposizioni dell'articolo 107 sono conferite alle regioni e agli enti locali e tra queste, in particolare:

C) sono attribuite ai comuni le funzioni relative:

- 1) all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;
- 2) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- 3) alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
- 4) all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- 5) alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- 6) all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

### **I.3 Estratto dal Decreto Legislativo 17 Agosto 1999, n. 334**

*Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.*

#### **Art. 22 - Informazioni sulle misure di sicurezza**

1. Le informazioni e i dati relativi agli stabilimenti raccolti dalle autorità pubbliche in applicazione del presente decreto possono essere utilizzati solo per gli scopi per i quali sono stati richiesti.
2. La regione provvede affinché il rapporto di sicurezza, di cui all'articolo 8 e lo studio di sicurezza integrato di cui all'articolo 13, comma 1, lettera b), numero 2), siano accessibili alla popolazione interessata. Il gestore può chiedere alla regione di non diffondere le parti del rapporto che contengono informazioni riservate di carattere industriale, commerciale o personale o che si riferiscono alla pubblica



sicurezza o alla difesa nazionale. In tali casi la regione mette a disposizione della popolazione la versione del rapporto di sicurezza di cui all'articolo 8, comma 10.

3. E' vietata la diffusione dei dati e delle informazioni riservate, di cui al comma 2, da parte di chiunque ne venga a conoscenza per motivi attinenti al suo ufficio.

4. Il comune, ove è localizzato lo stabilimento soggetto a notifica porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore ai sensi dell'articolo 6, comma 5, eventualmente rese maggiormente comprensibili, fermo restando che tali informazioni dovranno includere almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, e 7 della scheda informativa di cui all'allegato V.

5. Le notizie di cui al comma 4 sono pubblicate ad intervalli regolari e, per gli stabilimenti di cui all'articolo 8, devono essere aggiornate dal sindaco sulla base dei provvedimenti di cui all'articolo 21.

6. Le informazioni sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente sono comunque fornite dal comune alle persone che possono essere coinvolte in caso di incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti soggetti al presente decreto. Tali informazioni sono riesaminate ogni tre anni e, se del caso, ridiffuse e aggiornate almeno ogni volta che intervenga una modifica in conformità all'articolo 10. Esse devono essere permanentemente a disposizione del pubblico. L'intervallo massimo di ridiffusione delle informazioni alla popolazione non può, in nessun caso, essere superiore a cinque anni.

#### **I.4 Estratto dalla Circolare PCM – Dipartimento Protezione Civile - del 30 settembre 2002, n. 5114**

##### *Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile*

3. Le fasi di programmazione e pianificazione - Compiti del Dipartimento della protezione civile e degli enti territoriali.

Dovendo interpretarsi, quindi, il citato art. 14 della legge n. 225/1992 alla luce dei principi che impongono il sostanziale, reciproco, rispetto delle competenze degli enti territoriali istituzionalmente deputati a costituire centri di responsabilità di protezione civile, non può che auspicarsi la adozione di modelli di intervento riferiti

alla situazione emergenziale; ed invero, la specificità delle esigenze relative alla protezione civile ha indotto il legislatore ad introdurre una disciplina delle competenze basata sul principio collaborativo.

In merito si segnala l'ineludibile esigenza di collaborazione con e tra gli enti territoriali, nelle forme dei "raccordi" (di cui alla legge n. 401 del 2001), delle "intese" (previste nel decreto legislativo n. 112 del 1998) e, anche, degli "accordi" (ex art. 15 della legge n. 241 del 1990). Ciò infatti può essere estremamente utile per realizzare un sistema integrato di protezione civile, in grado di fornire risposte tempestive alle necessità emergenziale e di garantire risorse adeguate, evitando nel contempo il rischio di sovrapposizioni funzionali.

Del resto, l'art. 5, comma 4, del menzionato decreto-legge n. 343/2001, nel richiamare l'art. 14 della legge n. 225/1992, dispone che l'attività tecnico-operativa, volta ad assicurare i primi interventi, deve essere effettuata dagli organi statali in concorso con le regioni e da queste in raccordo con i prefetti e con i comitati provinciali di protezione civile.

In particolare, il Dipartimento della protezione civile si è già fatto promotore presso alcune regioni, e continuerà in tale percorso con tutti gli altri enti territoriali, della sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa finalizzati a disciplinare preventivamente i rapporti tra i soggetti deputati ad assolvere agli incombeni propri di protezione civile, dovendosi ritenere che la previa individuazione di modelli di intervento pianificati alla stregua delle peculiarità ricorrenti in sede locale consente una più proficua risposta alle conseguenze prodotte dall'emergenza, chiarendo di volta in volta la tipologia e lo spessore di intervento dei singoli centri di responsabilità in un contesto coordinato di positiva collaborazione.

Dalle superiori considerazioni discende, in via generale, che, verificatosi l'evento suscettibile di apprezzamento nell'ambito delle competenze di protezione civile, dovrà darsi attuazione a quanto pianificato, alla stregua delle previsioni di cui all'art. 108 del decreto legislativo n. 112/1998, a livello locale dagli enti pubblici territoriali per quanto di rispettiva competenza, con il concorso, se necessario, dell'esercizio di poteri prefettizi, come detto, volti, in particolare, all'attivazione delle risorse statali presenti sul territorio.

È ovvio che la diversità dei contenuti della predetta pianificazione, strettamente correlata alle specificità territoriali e definita nell'alveo dell'autonomia propria delle regioni e degli enti locali sulla base anche delle risorse concretamente disponibili, rende non praticabile, in punto di diritto, una "imposizione esterna" di ruoli e di attribuzioni ai soggetti pubblici e privati istituzionalmente coinvolti dall'evento nell'assunzione delle responsabilità e delle iniziative di competenza, posto che ciò deve trovare puntuale indicazione in quanto, appunto, programmato dai predetti enti territoriali.

Per garantire, inoltre, un funzionamento ottimale alla descritta ripartizione delle competenze e per salvaguardare un proficuo coordinamento a livello statale, appare indispensabile ed auspicabile una diffusa conoscenza di quanto elaborato a livello locale e, soprattutto, delle intese raggiunte con e tra i diversi enti territoriali.

Pertanto, dovendosi addivenire prontamente al conseguimento del superiore obiettivo della completa conoscenza di quanto espresso dalle autonomie degli enti territoriali nell'esercizio della competenza di pianificazione e programmazione in materia di protezione civile, è di somma importanza che gli enti stessi provvedano, con la sollecitudine del caso ad assicurarne la necessaria diffusione sia al Dipartimento della protezione civile che a tutte le altre autorità aventi competenza nella materia medesima; sarà invece cura del Dipartimento fornire ogni ulteriore suggerimento ed indicazione, nonché proposte di protocolli e di accordi, per realizzare un quadro dispositivo armonico e coordinato di riferimento che tenga conto delle esperienze già acquisite rispetto alle varie tipologie di emergenza.

Il Dipartimento della protezione civile provvederà poi, per quanto di competenza, rispetto a taluni, specifici, quesiti che sono stati rivolti da varie regioni, province, comuni e da vari uffici territoriali di Governo, in ordine alla identificazione di ruoli ed attribuzioni in ambito emergenziale, e ciò con riferimento anche a determinate, particolari, realtà normative ed amministrative già presenti in specifici contesti territoriali, a fornire prontamente adeguata risposta non mancando, ovviamente, di assicurare quella circolarità dell'informazione che assume importanza fondamentale nell'ambito della protezione civile.

## APPENDICE II: IL SISTEMA PROCEDURALE NAZIONALE

Il sistema procedurale nazionale, detto Metodo AUGUSTUS, assicura la partecipazione coordinata dei vari enti competenti alle operazioni di Gestione delle Emergenze:

- per la salvaguardia delle popolazioni e dei beni esposti al pericolo;
- per sostenere il ruolo dei Comuni, dell'Ufficio Territoriale del Governo (già Prefettura), degli EELL e delle Forze Operative, nel fornire aiuto alle popolazioni colpite.

In conformità con le linee-guida diffuse dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC) della Presidenza del Consiglio dei Ministri le procedure sono elaborate nel quadro di un cosiddetto Piano di Emergenza strutturato in tre parti principali:

### A. Parte Generale

In questa parte sono raccolte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari di rischio. Tali informazioni confluiscono in apposite banche dati e vengono rappresentate su cartografie di base e tematiche organizzate in sistema cartografico GIS di agevole consultazione ed aggiornamento mediante appositi sistemi SW ed HW :

A.1 Dati di base, A2 Scenari degli eventi attesi relativi a: A2. 1 Rischio idrogeologico, A.2.2 Rischio sismico; A.2.3 Rischio industriale; A.2.4 Rischio vulcanico; A.2.5 Rischio di incendio boschivo, A3 Aree di emergenza.

### B – Lineamenti della Pianificazione.

Costituiscono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, deve conseguire per garantire la prima risposta organizzata degli interventi (art.15 L. 225/92): B.1 – Coordinamento operativo comunale, B.2 – Salvaguardia della popolazione, B.3 – Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza, B.4 – Informazione alla popolazione, B.5 – Salvaguardia del sistema produttivo locale, B.6 – Ripristino della viabilità e dei trasporti, B.7 – Funzionalità delle telecomunicazioni, B.8 – Funzionalità dei servizi essenziali, B.9 – Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali, B.10 – Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose, B.11 – Relazione giornaliera dell'intervento, B.12 – Struttura dinamica del piano: aggiornamento dello scenario, delle procedure ed esercitazioni.

### C – Modello di intervento.

Il modello di intervento consiste nella serie di procedure operative per l'intervento in emergenza: C.1 Sistema di comando e controllo, C.2 Attivazioni in emergenza.